Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 21 Ottobre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 251

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tricesimo

— Ancora la questione del dazio.

Un contribuente. — Non essendo peranco venuta la smentita.... e neanche verrà alle mie precedenti affermazioni riguardo al dazio, credo opportuno di tornare sull'argomento. Il comune ricava dal dazio un prodotto lordo di L. 18,500; da cui vien difalcato lo stipendio del commesso, la competenza governativa, nonchè 500 lire al segretario comunale quale controllore dell'azienda daziaria.

Qui sono circa 50 esercizi, due importanti macelli; e l'esercente Domenico Boschetti che è abbonato al dazio, paga all'anno 6 mila lire; così egli da solo viene a pagare un terzo degli introiti del dazio: ma ciò dà motivo a critiche.

Poichè il pubblico non è soddisfatto di questo risultato; è persuaso anzi che se fosse meglio condotto, il dazio avrebbe dovuto dare sinora una entrata superiore all'attuale di parecchie migliaia di lire, perchè non vuol credere che il Boschetti smerci esso solo in realtà la terza parte dei prodotti soggetti a dazio, in confronto degli altri 49 esercenti, che hanno pure un traffico importante.

Qui il 90 per cento prestano fede alla affermazione del Boschetti che vi sia un negoziante che da parecchi anni va pagando e pur ora paga solo 483 lire, mentre in realtà pel suo grande commercio ne dovrebbe pagare assai di più.

Ma vi è qualcuno che vorrebbe mettere la cosa in tacere, facendo la voce grossa contro Tizio e Sempronio. Dovremmo forse lasciarci scorticare e poi anche ringraziarneli?

Non è ragione che il paese continui a rimanere sotto questo sospetto. Venga *una inchiesta a mettere le cose in chiaro.* Finchè questo dubbio non venga chiarito, è spiegabile che l'opinione più corrente qui sia per affidare l'esazione del dazio in appalto. Se ne ricaverà un provento maggiore, senza dar motivo a sospetti che si usino due pesi e due misure. Vedete Fagagna, per esempio; ha una popolazione quasi uguale a quella di Tricesimo, ma in confronto un commercio assai minore: eppure ricava dal dazio 12 mila lire all'anno! Ma noi vogliamo raggiungere la somma che percepisce Codroipo, che è di 30 mila lire; e Tricesimo in fatto di movimento commerciale non gli è secondo.

Abbiamo già una offerta di 6 mila lire in più: si apra l'asta e si vedrà come i vari concorrenti la faranno salire.

S. Daniele.

— Ancora sulle latterie.

Umanitario, ed in parte vero, quanto dice l'amico Apio circa alle nostre latterie; dico « in parte vero » perchè, forse non bene informato, pecca di qualche inesattezza.

La latteria che per prima portò il prezzo di vendita del latte da 15 a 18 centesimi, fu la Società Cooperativa, in seguito a chè anche le due altre latterie furono costrette a tale aumento, in causa della grande rivendita del latte.

In quanto poi che l'aumento del prezzo sia stato contemporaneo in tutte tre le latterie, è inesatto e lo comprova il fatto della dimostrazione (che pur si deplora) diretta alla sola Latteria Sociale Cooperativa, che vendeva a 20, mentre mi consta che nel Caseificio Pascoli, il prezzo erasi mantenuto a 18 centesimi.

Tanto per la verità.

Meduno

— Deputato in visita.

Ieri l'on. Odorico Odorico, nostro Deputato al Parlamento, ci ha onorato di sua visita.

La Giunta lo ricevette nella sala consigliare del Comune, ove si erano raccolte le principali personalità del paese.

Il Sindaco salutò l'onorevole con parole di compiacimento per la sua venuta, e di riconoscenza per il suo appoggio nelle diverse domande di cittadini che ebbero piena evasione; chiuse col far comprendere quanto sia utile avere un rappresentante al Parlamento che sia persona del sito, perchè con più facilità si può personalmente conferire, chiedere, ed ottenere. L'on. quindi prese a discutere su argomenti d'interesse locale: tra i principali, la riduzione della scabrosa strada alla montagna di Sequals, il tram ferroviario per l'allacciamento dei due distretti Spilimbergo Maniago.

Il complesso del Suo dire lasciò pienamente soddisfatto l'uditorio. Sturate alcune bottiglie, i presenti brindarono con sincera espansione e alla persona ed al vero rappresentante degli interessi comuni.

Maniago

— I ladri a Fanna.

20. — *(Italo.)* — Il sig. Vincenzo Caprioli tiene a Fanna osteria con annessa bottega di Coloniali. La notte dal giorno 18 al 19 corr. per una porta che dal cortile mette in un andito dell'abitazione, penetrarono i ladri, i quali forzata una porticina che separa l'osteria dalla bottega, entrarono in questa e da un cassetto rubarono oltre una cinquantina di lire, incasso della giornata.

Fortuna che al padrone, la sera antecedente, venne l'ispirazione di portarsi in camera circa 700 lire che teneva in un portafoglio, nello stesso cassetto! I ladri sono ignoti.

S. Pietro al Nat.

— Necrologio.

18. Nelle ore antimeridiane di oggi, in Mersino, spegnevasi il giovane sacerdote don Michele Zabrieszach.

Da tempo era scoppiata lassù un'epidemia di tifo; e molti, molti di quei montanari devono la salute al loro amato cappellano, che, con instancabile zelo, con infinita pietà, da un casolare a l'altro di una capanna a l'altra, senza badare alla fatica, senza cura per la sua giovane esistenza, portava quà e là il conforto del vero ministro di Dio, la parola serena e illuminata del medico vigile e premuroso, in altro luogo le medicine, ovunque una pazienza e un'amore da vera suora di carità.

Ma il morbo da cui egli aveva salvato tanti, non lo risparmiò: e in pochi giorni condusse alla tomba una vita poco prima fiorente di salute, un'anima pietosa e buona, una mente colta, un'amico sincero, un compagno allegro e gioviale.

La popolazione che gli era tanto affezionata piange il suo pastore; e quanti lo conobbero non possono se non essere costernati della sua perdita.

Pordenone.

— Il rincaro del latte.

Oggi il prezzo del latte, che in antecedenza si pagava a 15 cent. al litro, fu portato a cent. 20. E noi troviamo giusto questo aumento essendo generale in tutti i generi.

Raccomandiamo però all'autorità municipale d'incaricare i propri agenti affinchè il latte sia di quando in quando provinato per constatare che non sia venduto adulterato, come purtroppo si verificò altre volte.

Spilimbergo.

(Per espresso, ricevuto ieri alle 11.30 troppo tardi).

— La grande serata pro Calabria.

20 ottobre. Il Teatro tutto occupato ieri sera, per la rappresentazione pro Calabria.

Belle ed eleganti signore e signorine nei palchi ed in platea, in numero straordinario; il teatro sfarzosamente illuminato.

Il maestro sig. Zardo ed il sig. Tomat, nel *Baccanale* e nella sinfonia della *Zampa* si ebbero molti applausi.

Benissimo il prologo *I dilettanti* detto dal Colonnello.

La commedia, bene interpretata da tutti quei giovani, piacque molto; e anche qui gli applausi non mancarono.

Festeggiatissimo il piccolo Martinuzzi nella romanza *Il figlio dell'esule* cantata con molta disinvoltura e brio, e dovette presentarsi alla ribalta salutato da un caloroso incessante applauso. *L'artista* promise di replicarla domenica ventura.

L'orchestra filò benissimo sotto la direzione del maestro Cigaina e si ebbe calorosi applausi nei due pezzi della *Traviata* e del *Trovatore.*

Si voleva il bis del magnifico Valzer; ma, al posto di questo, si concesse invece una non meno bella polka, accolta alla fine da nuovi applausi.

Il piccolo Zardo nel monologo *Son soddisfatto* si ebbe pure la sua parte di battimani.

Chiuse la indimenticabile serata la brillante farsa *In Tribunale.*

Il Colonello fu un perfetto *Canocia* ed il pubblico si divertì immensamente.

In somma, uno spettacolo riuscitissimo, che oltre al divertimento fruttò circa 150 lire a beneficio dei disgraziati fratelli della Calabria.

Prima di chiudere, facciamo un elogio al saggio istruttore del Circolo filodrammatico, Don Annibale Giordani.

(FAX.)

Come avvenne il mancato omicidio.

20 ottobre. — Faccio seguito al mio espresso di stamane con i seguenti particolari:

A Rauscedo, frazione del Comune di S. Giorgio della Richinvelda, ieri sera successe un fattaccio che la nostra cronaca mai ebbe a registrarne.

Certo D'Andrea Luigi di Graziadio, un giovinotto sulla ventina, di professione fabbro, un giorno si portò in casa di D'Andrea Ermenegildo fu Natale quarantenne, per riportargli, dopo averla accomodata una lanterna. L'Ermenegildo in quel momento era assente ed in casa trovavasi la moglie.

Il Luigi, stando ai si dice, vistosi solo con la donna, giudicò che il momento fosse opportuno e senza tante chiacchere le fece oscene proposte, che la donna energicamente respinse.

Cosa più che naturale, avendo l'Ermenegildo saputo la cosa, divenne gelosissimo; da ciò il rancore verso colui che tentava di turbargli la domestica pace.

Sere fa il Luigi fu visto dall'Ermenegildo gironzare presso la casa ove dormiva la moglie, e la notte passata, mentre entrava nel proprio cortile per portarsi a dormire, lo scorse accovacciato in un angolo del cortile stesso. Senza perdere tempo, lo prese per un braccio e dopo alquante insolenze lo caccia fuori in istrada.

Certo Pietro Basso, che abita vicino, accorso allo schiamazzo seguì l'Ermenegildo D'Andrea fino al portone d'ingresso, e qui giunto lo precedette proseguendo poscia uno dietro l'altro per la via pubblica.

Avevano fatto pochi passi che un colpo di fucile sparato quasi a bruciapelo li fece retrocedere, e fortunatamente incolumi, giacchè la scarica era passata loro sopra la testa.

Chi aveva sparato quel colpo non era altro che il D'Andrea Luigi, che in tono minaccioso invitava l'Ermenegildo a farsi avanti, se voleva riceverne un'altra. Tanto il D'Andrea come il Basso non si azzardarono d'affrontarlo e si ritirarono nelle proprie case.

Avuto sentore di ciò, la benemerita, si portò ieri sera sul luogo, ove procedette all'arresto del D'Andrea che pare sia in parte confesso, e sequestrò anche l'arma.

A Rauscedo si commenta il fatto, ma i più ritengono che il D'Andrea volesse solo intimorire l'avversario; e che perciò abbia sparato in aria.

Ad ogni modo, l'autorità giudiziaria saprà chiarire ogni cosa.

— Altra tentata violenza carnale.

Oggi il nostro egregio Pretore avv. La Rocca accompagnato dal Cancelliere, sono partiti per Castelnuovo, ove, si dice, sia avvenuta un'altra tentata violenza carnale, a danno di una donna mezza scema sulla trentina.

Il fatto risalirebbe a qualche giorno, e pare anzi accertato all'indomani di quello commesso a danno della bambina Pillin Maria di cui la mia corrispondenza di ieri, e ad opera dello stesso Tositti Mattia di Castelnovo.

S. Vito al Tagl.

— Contro la monopolizzazione del granoturco.

20, ottobre. — *(Carlo).* — Venerdì, come vi narrai diffusamente, nel mercato dei cereali si ebbe un principio di sommossa, avendo un mercante forestiero, fin dalle prime ore del mattino, incettato il frumentone che veniva condotto dai vari venditori. Scrivendovene, invocavo lo scrupoloso rispetto alla grida municipale di pochi mesi fa. Sono lieto di rilevare che il nostro Sindaco, per evitare il prolungarsi della monopolizzazione ed il conseguente rincaro del granoturco, ha ordinato che la compravendita all'ingrosso del medesimo nel pubblico mercato, e cioè quella superiore ai due ettolitri, non si effettui se non dopo esaurita quella al minuto, ed in ogni modo non prima delle ore 12, pena ai contravventori, delle sanzioni di legge.

Anche questa mattina varii negozianti erano accorsi per acquistare e speculare sulla *biava*; ma dovettero assoggettarsi alla disposizione comunale. Guardie municipali e carabinieri, sorvegliavano perchè fosse rigorosamente osservata.

Verso le 11 1|2, visto che tutti i piccoli acquirenti erano stati soddisfatti, si accordò la vendita all'ingrosso. Speriamo che queste misure continuino.

Codroipo.

— Funebri.

20. *(B).* — Ieri mattina alle ore 10.30 ebbero luogo a Sedegliano i funebri della compianta Maria Gattolini de Collia, morta nell'età di 69 anni dopo lunghe sofferenze.

Quattro donne vestite a lutto portarono la bara fino al Cimitero. Seguivano i parenti e molto popolo, con torcie. Notai tre corone.

— Buona preda di uccelli.

Uccellatori e cacciatori notano quest'anno un'eccezionale passaggio di uccelli.

Le *fiste* vengono pure a centinaia giornalmente, e quindi lo spiedo è in continua funzione specie negli alberghi, trattorie ed osterie.

Non meno propizia è la caccia col fucile.

In questi giorni furono uccise molte allodole.

Ecco il bollettino *ufficiale* di ieri compilato per cura di *Achille Polacco*:

Moro 64, Frova 55, Teia 58, Bulfoni 48, Ottogalli 50, Coceani 42, Zozzi 29 (rimasto senza cartuccie).

Rivignano.

— Il dazio in economia.

20. — La commissione, nominata dal Consiglio comunale, a voti unanimi ha deliberato in massima di proporre la gestione diretta pel decennio prossimo. Diede tuttavia incarico al Prosindaco di interpellare le tredici ditte concorrenti se fossero disposte a fare offerte superiori alle quattromila lire sul canone attuale, ciò che difficilmente si otterrà.

E così anche Rivignano farà il suo esperimento, per cui sono rosee le previsioni, dati i calcoli della predetta commissione.

Amaro.

— Agricoltura proibita.

La guardia forestale Pietro Del Degan, in uno dei suoi giri di perlustrazione, rinvenne nella località Montute sui fianchi dell'Amariana una coltivazione di tabacco. Erano un'ottantina di piante trapiantate che ormai avevano una vegetazione rigogliosa. In quei pressi non esistono abitati, solo a poca distanza havvi uno stavolo dove risiede certo Pecol Antonio fu Nicolò d'anni 61 col figlio Valentino.

La guardia sospettò che autori della coltivazione fossero i due Pecol. Interrogati a tale proposito, padre e figlio risposero di nulla sapere. La guardia allora disse che avrebbe lasciato per intanto le 80 piante sul sito e che sarebbe tornato da lì a due o tre giorni. Venne difatti col brigadiere Candotti, e trovò le piante senza le foglie. Le piante furono sequestrate ed i Pecol denunciati quali rei di... agricoltura proibita.

Maniago

(Per telefono ore 10)

— Altra grave disgrazia sulla costruenda strada del Cellina. — Un annegato; altri due operai in pericolo.

Fantini Gio. Batta d'anni 22, di Barcis, percorrendo sul carretto la linea del Cellina, per una deviazione del carretto, dalle rotaie, fu balzato nel Cellina, ove trovò la morte.

Gli altri due operai che si trovavano con lui, furono salvati da alcuni compagni.

— Per il telefono.

Il conte Cataneo assicura che la cabina del telefono. in Maniago, verrà messa fra pochi giorni.

Martignacco.

— Consiglio comunale.

20 ottobre. — Ieri alle ore 4 pom. si radunò il Consiglio comunale di Martignacco sotto la presidenza del sindaco sig. Angelo Michelloni. Tutti i consiglieri erano presenti, eccettuati quelli della minoranza.

In seduta segreta il consiglio incaricò la giunta di far pratiche presso il segretario a desistere dal concorrere in altri posti e di lasciare Martignacco.

Fu incaricata all'insegnamento della classe I. II. III. elementare femminile la sig.na Lidia Fulvio.

In seduta pubblica, con brevissime discussioni e di pochissima importanza, si approva la domanda di affranco di canone enfiteutico presentata dalla sig.ra Rosa Tonutti-Santi.

Si accettò in massima la domanda presentata da una società, con a capo il cav. Rodolfo Burghart, per la illuminazione pubblica e privata a luce elettrica.

Si accetta la donazione fatta alla frazione di Martignacco, dalle signore Teresa ed Elisa Mesaglio, di un pezzo di terreno per costruirvi sopra una chiesa dedicata al culto cattolico.

In fine si approva il bilancio preventivo 1906 in seconda lettera.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Fra pochi giorni il ponte sul Corno, lungo la strada **Codroipo-Passariano**, sarà un fatto compiuto.

— **A Caneva di Sacile**, in seguito alla rinuncia alla carica di primo magistrato, da parte del sig. Enzo Chiaradia, eletto dopo la rinuncia del defunto sig. Gualtieri, la Giunta in massa presentò le proprie dimissioni.

— Oggi il nostro Arcivescovo si porterà a **Tricesimo** dove domenica funzionerà e lunedì e martedì impartirà la cresima. La popolazione prepara festose accoglienze.

— A **Mortegliano** il comitato Pro Calabria ha già raccolto la somma di lire 2300.

La questione dei dazi.

Le offerte di una ditta ai Comuni.

Ci si comunica la seguente lettera indirizzata:

All' Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di UDINE

Conoscendo quanto stia a cuore all'Ecc. Vostra l'interesse dei Comuni, mi onoro riferire che la Ditta Eredi Furlan appaltatrice di dazi ed Esattorie ha presentato le sottosegnate offerte per l'assunzione in appalto dei Dazi di Consumo pel quinquennio o decennio venturo.

Al Comune di Tarcento. Offerta decennale in aumento sull'incasso medio di gestione economica Lire 75,000;

Tricesimo, Lire 80 mila compreso il calcolo fatto per la coincerenza;

Nimis, Lire 35 mila;

Feletto Umberto, Lire 30 mila, compresa la coinderenza;

Cossacco, 12 mila idem;

Pagnacco, 30 mila idem;

Treppo Grande, 20 mila idem;

Martignacco, 30 mila idem;

Reana del Rojale, 20 mila idem.

In tutte le offerte vi è la premessa di migliorare le condizioni nelle stesse riportate; ne vien di conseguenza che i bilanci Comunali avranno un non lieve vantaggio, cedendo in appalto il Dazio, ed inoltre gli Esercenti saranno trattati meglio, perchè la distribuzione dei Canoni di abbonamento sarà fatta egualmente e senza alcuna parzialità.

Sono certo che l'Eccellenza Vostra prenderà in seria considerazione la Ditta proponente e si adoprerà affinchè sia decisa da ogni singolo Consiglio Comunale una licitazione fra le Ditte concorrenti.

Anticipando i più sentiti ringraziamenti si professa.

Dell'Eccellenza Vostra

per la Ditta Eredi Furlan
Arturo Valle, Procuratore.

APPENDICE 46

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

— Tuo padre, dov'è ora?

— A Como... oggi è mercato, ha condotto a vendere il maialino di Nando — poi — aggiunse — viene a casa ubbriaco, e la mamma piange.

— Vorresti venir via, con me, e star sempre in una bella casa?

Natalina non rispose subito.

— Vorresti venire?

— No...

— Perchè no?

— Perchè non vedrei più la contessina... quella malata!...

— E se ci venisse anche lei...

— Oh! sì, allora, sì, sempre!

Ciro rimase sopra pensiero; Natalina non tanto sollevava fino a lui i grand'occhi neri, a guardarlo.

— La mamma disse che la contessina muore... è vero signore?.. allora non la vedrò più!

— Prega Natalina!

— Oh! prego tanto io, ma non morrà signore perchè io voglio vederla e perchè le voglio tanto bene!

Erano giunti nel piccolo cortile, sudicio, malinconico, dove razzolavano numerose galline e scorazzavano due piccoli maiali. Annunciata sminuzzava ai polli una fetta di polenta.

— Ora vai! — disse Ciro carezzando le guancie della bambina, debbo parlar con tua madre.

Annunciata si fece innanzi.

— Perchè non curate quella povera creaturina?..

— Signor mio; facciamo quello che si può!

— La trovo molto peggio dell'ultima volta.

— Ha sempre la tosse!

— La trascurate!

— Non possiamo, creda, far di più, il medico ordinò una medicina ma costa troppo e il mio uomo non ne vuol sapere; assai se le posso comperare il latte, da una mia comare, per quel latte io mi privo del mio pane!

— Non è vostra non è vero?

— Nossignore, ma le voglio bene come al mio Nando!

— E non sapete di chi sia?

— Nossignore; non lo so proprio, la sua famiglia mi aveva promesso un compenso mensile, ma sono degli anni che non mi manda più nulla!

— Dove abita.

— Lontano lontano!

— E non potete ricorrere?

— Non so chi sia, non so nulla.

Il dottor Gauthier trasse dal porta foglio cento lire:

— Se voi la curerete io mi occuperò di lei, la farò accogliere in un collegio, quando sarà guarita, ma curatela dico! prendetele la medicina che vi ha ordinato il dottore...

— Grazie — disse Annunciata confusa — poi richiamò la bimba.

— Bacia la mano a quel signore che ti vuole bene!.. Lei viene dalla villa?..

— Sì.

— Come sta la contessina Riccarda.

— Meglio oggi!

— Dio sia lodato... Ah! se fosse morta, quella è un angelo, io lo dico sempre... quai se Dio l'avesse presa con sè!...

E' forse il suo sposo lei?

— Io... no, — Ciro disse arrossendo!

— Credevo... dicevano che si era promessa!

— Voi confondete forse con la contessina Margherita, che si fidanzerà ad un comasco.

— Sarà vero forse... io credevo — ripetè l'Annunciata! Sono due bei giovani loro — esclamò poi. Dio li fa, si dice, poi li accoppia ed io ne avrei piacere, perchè sono buoni e starebbero bene insieme!

Ciro Gauthier sorrise lievemente, salutò la donna che lo benedisse ancora, carezzò la bimba, poi mosse verso Villa Riccarda.

Al cancello incontrò il dottore.

— Come sta?»

— Meglio... oh! io spero molto sa, anzi, se non avvenissero complicazioni posso quasi asserire che la nostra cara malata è fuori di pericolo. — Scusi, è lei il dottor Gauthier?

— Sissignore.

— Vada, la contessina sa ch'ella è a Como e aspetta la sua visita. Badi di non commuoverla troppo! aggiunse sorridendo.

Ciro lo ringraziò con l'anima sollevata.

Entrò nella villa, e Margherita gli venne incontro tendendogli ambe le mani.

— Grazie dottore!.. — disse con gli occhi pieni di lagrime... oh!.. mi diceva il cuore ch'ella sarebbe venuta... ella pure le vuol bene, è vero?..

Non aspettò la risposta e trasse il giovane lungo le scale fino alla stanza di Riccarda.

L'ammalata era sveglia. Da un lato, sopra una poltrona la contessa Valdarni riposava finalmente. Margherita schiuse leggermente un'imposta poi s'appressò al letto e mormorò:

— Riccarda, il dottor Gauthier vuole vederti.

— Dov'è?

— Eccolo!

Ciro s'appressò; una pena indicibile s'impossessò di lui, vedendo la bellissima fanciulla d'un giorno, ridotta quasi irriconoscibile.

— Ho avuto molto male! — dottore, ora sto meglio!..

Un debole rossore le colarava le guancie. Il medico mi disse che presto guarirà!

— Lo spero anch'io!

Erano soli, nella vasta stanza avvolta nella penombra...

— Ho creduto di morire — disse piano Riccarda — e avrei voluto morire!...

— Ed ora?..

— Ora?.. non so!...

— Ora non più Riccarda — mormorò Ciro Gauthier, stringendo la piccola mano abbandonata nelle sue... ora non più!.. deve vivere per me!.. Io le voglio bene!

Riccarda Valdarni chiuse gli occhi, due lagrime di felicità le rigarono le guancie patite. Ciro Gauthier si chinò rapidamente ad asciugò quelle lacrime con un bacio.

FINE DELLA SECONDA PARTE.

(Continua).

Cividale

— Bimba abbruciata.

20. — L'altro ieri a Leproso (Iplis) la moglie e la figlia di Calligaris Sante si trovavano a lavorare nei campi.

La fanciulla, cui non aveva che otto anni, si lagnò pel freddo che faceva e la madre accese un fuocherello per riscaldarla. Ma essendosi la ragazzina troppo avvicinata alle fiamme, queste le si attaccarono alle vesti.

Si mise essa a gridare correndo per la campagna, dando così maggior incentivo al fuoco.

La madre la raggiunse e con le mani le strappò le vesti ardenti.

La povera bambina rimase talmente ustionata, che ieri mattina morì.

Anche la madre riportò non lievi scottature.

— Sequestro di alambicco.

La notte fra il 16 ed il 17 il brigadiere di finanza Procacci Ulderico, col vice brigadiere Collu Andrea e le guardie Fidanza Agostino e Funghi Oreste della brigata di Trusgnè (Drenchia), si trovava in perlustrazione nella località Valle di Ronchine (Grimacco).

Verso le ore 1 gli agenti scorsero fra gli alberi un fuoco e s'avviarono da quella parte.

La guardia Fidanza cadde, pel terreno accidentato, riportando contusione alla testa ed alla gamba.

Giunti a 50 passi dal luogo sospetto, ravvisarono due individui che alla loro vista si diedero alla fuga. Credendo di poterli raggiungere, spararono tre colpi di moschetto in aria e poscia l'inseguirono, ma inutilmente.

Percui dovettero accontentarsi di sequestrare l'alambicco, due giubbe, un badile, 1 paletta di ferro, una roncola ed altri oggetti che i contrabbandieri nella fretta dovettero abbandonare.

— Una domanda onesta.

La Società agenti di commercio invierà presso tutti i signori negozianti un' apposita commissione incaricata di raccogliere le loro adessioni per ottenere che durante i quattro mesi d'inverno (novembre, dicembre, gennaio e febbraio) fatta eccezione di tutti i venerdì e della vigilia di Natale, la chiusura serale dei negozi avvenga alle otto. Speriamo che la onesta domanda sia accolta favorevolmente.

Le elezioni al Consiglio provinciale nel Mandamento di S. Daniele.

Domani, nel mandamento di S. Daniele, si procederà alla elezione: di tre consiglieri provinciali in tutte le sezioni, in seguito alla rinuncia dei tre che rappresentavano quel mandamento: dott. Asquini, Mattiussi e perito cav. Sostero; di quattro consiglieri (votando per il quarto con ischeda separata) nelle sezioni la cui votazione precedente fu annullata dal consiglio provinciale per irregolarità di forma: e in queste, si tratterà di confermare o negare la maggioranza dei voti al sacerdote Edoardo Marcuzzi, che era stato già proclamato eletto nel passato luglio avendo riportato maggior numero di voti del suo competitore, perito Arnaldo Corradini.

Per sostituire i tre rinunciatari, furono scelti: dai liberali-conservatori, questi tre signori: avv. Gino di Caporiacco, Antonio Facini, avv. Battista Jogna; dai radicali, questi altri: Cedolini cav. Anoplo, Danielis dott. Filotimo, Gonano dott. Emilio, Senonchè, il dott. Danielis, essendo ufficiale sanitario di Fagagna — comune del Mandamento — sembra ineleggibile.

Si dice — e anche il nostro corrispondente ce ne aveva informati — che altre liste possano essere divulgate: una, fra altre, coi nomi dell'avv. comm. Ronchi e del cav. dott. Pirona assieme a quello dell'avv. Gino di Caporiacco; ma non sarebbe, se ciò avvenisse, che un tentativo per disperdere i voti e far così riuscire — anche solo parzialmente — la lista avversaria.

Poste le cose nel modo con cui si presentano, cioè di due liste « politiche » più che amministrative — liberali-conservatori da una parte e radicali delle varie gradazioni dall'altra (crediamo che nessuno della seconda terna sia socialista) — noi non esitiamo, per quel che può valere la nostra parola, a raccomandare la lista liberale-conservatrice.

*

Una corrispondenza da S. Daniele al *Lavoratore Friulano* informa che il « Circolo di studi sociali » (che è quanto dire il gruppo socialista sandanielese) « ha deliberato di appoggiare con tutte le « sue forze » la lista radicale « che « dà affidamento di una schietta e « vera democrazia ».

Però il *Lavoratore* stesso, di quella deliberazione dei compagni di S. Daniele non è contento, e scrive:

La deliberazione dei compagni di S. Daniele ci sorprende: lasciamo loro ogni responsabilità della corrispondenza, riservandoci commentarla al numero venturo.

Cronaca Cittadina

Un telegramma del prof. Vincenzo Manzini

Si distacca dalle beghe politiche locali e si dimette da consigliere provinciale.

Ricevemmo questa mattina, da **Padova**, spedito alle 23.55 di iernotte, il seguente telegramma:

Patria del Friuli — **UDINE.**

Credevo ingenuamente di essere finora vissuto **integer vitæ scelerisque purus**, *come diceva l'ottimo Tanganelli. Leggo invece nel suo Giornale che il* **Paese** *mi fulmina una scomunica per crimine di lesa maestà, perpetrato fraudolentemente in concorso del sig. Apollonio proprietario del* **Friuli**. *Immagini in quale atroce stato di disperazione abbiami prostrato siffatta notizia!...*

Sotto l'immane peso di essa sarei rimasto muto e contrito, se non avessi tosto pensato che tutto il male non viene per nuocere.

Ella sa come sieno passate le cose, per quali delicate ragioni il prof. Mercatali interessò la mia amicizia, con quali intenti puramente finanziarii io abbia accolto la sua preghiera, come io abbia fatto varie proposte agli antichi sostenitori del Giornale, proposte che essi accolsero in quello che loro meglio garbò.

Tutte queste cose, che non interessano il pubblico, possono accertarsi da chiunque abbia interesse.

Ma tutto il male, come dissi, non viene per nuocere; così ch' io colgo con grande letizia l'occasione per essere sospettato di eresia radicale per separarmi completamente dalle beghe politiche locali, nonchè dall' unica non ambita carica di Consigliere Provinciale.

Manzini.

I nuovi ruoli per la ricchezza mobile.

Diamo come il solito in ogni biennio, le variazioni dei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile:

Gruppo I Categ. I. — *Commercio e manipolazione della seta.* Broili Giuseppe da lire 2400 a 3600. Sante Giacomelli da L. 4480 a 15140. Luzzatto Ugo da L. 4800 a 7200.

Gruppo I Categ. III. — *Commercio e manipolazione del cotone.* Volpe comm. Marco da lire 21.000 a 24.600.

Gruppo I Categ. V. — *Manipolazione e Commercio cuoio e pellami greggi e confezionati.* Contarini Pietro da lire 5550 a 8500, Montegnacco Sebastiano da lire 3000 a 3800.

Gruppo III Categ. I. — *Commercio Cereali Granaglie e Farine.* De Gleria Luigi da lire 350 a 1600.

Gruppo III Categ. II. — *Commercio foraggi erbaggi piante sementi e Fiori.* Franzil Domenico da lire 1000 a 3000.

Gruppo III Categ. VI. — *Molini da cereali.* Cainero Federico da lire 3000 a 1800. Copetti Enrico e Gervasio da 4500 a 7500, Cogoi Pietro Celeste da 2400 a 5000.

Gruppo III Categ. VII. — *Esersercizio Frantoi torchi brillatoi per riso trebbiatrici.* Beretta co. Fabio da lire 1200 a 1000.

Gruppo III Categ. VIII. — *Fabbrica e commercio ingrosso vini ed aceto.* Antonini Romano da lire 3000 a 2500, De Gleria Luigi fu Biagio da 1500 a 1200, Fischetto Cosimo da 800 a 1600.

Gruppo III Categ. IX. — *Fabbrica e Commercio all'ingrosso di birra.* Dormisch Francesco da L. 27500 a 40000, Moretti Luigi da 8200 a 18000. Schreiner Francesco da 5000 a 7900.

Gruppo III Categ. X. — *Fabbrica e commercio all'ingrosso, liquori, acque gazose e spiriti.* De Gleria Luigi da L. 2150 a 3500. Pellegrini Gio Batta e Giovanni da 1200 a 2000, Canciani e Cremese da 1700 a 8500.

Gruppo III Categoria 12. — *Fabbrica e commercio in grande di latte burro e formaggio.* Cosmi Cosmo da L. 4000 a 10 000, Gori Giuseppe da 4500 a 5800.

Gruppo IV Categoria I. *Esercizi macellai e botteghe da macellai.* — Bellina Giuseppe da L. 9500 a 10500 Del Negro Giuseppe fu Giovanni da 6800 a 5200, De Pauli f.lli da 3000 a 4400, Pravisani Alfonso da 4200 a 7000, Trangoni Angelo da 600 a 1200.

Gruppo IV Categoria II. — *Pizzicagnoli.* Casteneto Luigi da L. 900 a 1400, Del Fabbro Pietro da 800 a 1000, Leonarduzzi Romolo da 700 a 1300.

Gruppo IV Categ. IV. — *Paste, Pane e Forni.* Cantoni Giuseppe da L. 4000 a 5200, Caucigh Enrico da 2400 a 3800, Colussi Angelo da 4000 a 5550, Cremese Giuseppe da 1800 a 3200, Cremese-Colle Caterina da 2200 a 3300. Cucchini Angelo da 1500 a 2800. Cucchini e Jogna da 6500 a 7500, Faelutti Antonio da 1800 a 3000, Furlani Gio Batta da 5000 a 8000.

Gruppo IV Categ. IV. — *Bottiglierie di vermouth, miste con prevalenza di generi alimentari.* Angeli Gio. Batta da L. 600 a 1000, Vidussi da 700 a 1200.

Gruppo V Categ. I. — *Alberghi, stallaggi, locande.* Bulfoni Anna da L. 5000 a 6400, Fanzutti Antonio da 4800 a 6400, Trani Pietro da 2700 a 3800.

Gruppo V Categ. IV. — *Caffè, birrerie, bottiglierie, sale da bigliardo.* Bischoff Andrea da L. 2500 a 4500, Dorta Pietro da 4000 a 3400, Gori Giuseppe da 3800 a 4200.

Gruppo V Categoria V. — *Osterie.* Albrizio Angelo da L. 2600 a 2000, Bornettini Aloisia da 1400 a 2500, Del Negro Giovanni da 650 a 540, De Toma Nicola da 800 a 1500, Fischetto Cosimo da 2000 a 2600, Rabesso Lucchini Elisa da 700 a 1300.

Gruppo V Categ. VI. — *Rivendita e spaccio generi privative. Esercizi misti.* Bortolotti Antonio da L. 890 a 1700. Cucchini Vittorio da 300 a 600, Dolce Angelina da 900 a 1500, Ellero Alessandro da 800 a 1600, Orlando Domenico da 650 a 750, Zampi Gaetano da 940 a 1500, Zanello Enrico da 800 a 1400.

Gruppo VI Categ. II. — *Farmacisti. laboratori farmaceutici, venditori di sanguisughe.* Beltrame Luigi da L. 1300 a 2200, Bosero Augusto da 2400 a 3200, Solero Gio Batta da 950 a 1600.

Gruppo VI Categ. III. — *Droghieri, vendita di generi misti con prevalenza di quelli di drogheria e farmacia.* Minisini Francesco di Lire 11000 a 13000, Pellegrini Gio Batta da 3800 a 5800.

Gruppo VII Categ. II. — *Fabbrica, manipolazione e commercio colori, vernici, prodotti vegetali, tintorie e prodotti chimici.* Commessatti Giacomo da L. 5000 a 8000.

La fine a domani.

— L'edificio scolastico o palazzo delle scuole.

Per quanto si può dedurre dalla discussione affrettata svoltasi nel Consiglio comunale, sulle 100 e più mila lire che, tenuto conto di tutto, furono spese in più del preventivo nella costruzione del Palazzo scolastico; si pensa che sono circa 80000 le quali si potevano e dovevano risparmiare.

Per esempio, il maggior dispendio derivante dai ritardi nella consegna dei disegni particolari e dal fare e rifare, va intorno a lire 17500. Vedemmo ieri che la decorazioni costarono lire 27000 in più: e l'ing. Cudugnello, ch'era assessore ai lavori in quell'epoca, disse che questo maggior costo dipese dalla.... Esposizione. Ma se la facciata decorata non ebbe nulla a che fare con la Esposizione, perchè guarda invece sul lato opposto al campo dove l'Esposizione e stata tenuta!....

Furono gli errori di progetto, gli errori di esecuzione che portarono queste spese; il fare e disfare e rifare, come nelle murature; il far male come nelle palestre come nei muri dei sotterranei. L'ing. Toffoletti, nella sua relazione, se ne lava, per così dire, le mani, e dice: ho ricevuto in consegna carte e conti, con liquidazioni già fatte; non ho modo di verificare i lavori, e mi devo limitare a riscontrare la materiale esattezza dei calcoli; consiglio di accettare quelle risultauze, anche per evitare liti, che certamente sarebbero più costose.

Ecco in che consistè il collaudo del *Palazzo di cristallo* vulgo edificio scolastico!

Nè l'ing. Cudugnello se ne può chiamare responsabile certamente: ma non crediamo neppur buona la giustificazione ch'egli, per essere stato ritenuto *non degno* di entrare all'ufficio tecnico municipale, non dovesse, come assessore, interessarsi maggiormente, acchè certi errori fossero evitati.

— Borse di studio.

Il ministro dell'Agricoltura ha aperto un concorso per cinque posti di perfezionamento tecnico in Italia e tre all'estero.

Le borse per l'interno sono di lire mille; quelle per l'estero due mila. A tale concorso potranno prender parte i licenziati delle scuole inferiori d'arte e mestieri e di quelle industriali, di quelle medie superiori e sussidiarie d'arte aplicata all'industria. Ai titolari delle borse saranno inoltre pagate le spese di viaggio d'andata e ritorno.

— Forno municipale.

La Giunta Municipale nominò la commissione amministrativa del forno municipale nelle persone dei sigg. Diana Lodovico, Minisini Francesco, Pignat Luigi e Tonini rag. Giovanni, la quale assieme al rag. prof. Ercole Carlotti, si mise già all'opera per togliere alcuni inconvenienti facili a riscontrarsi all'inizio di ogni impresa ed appagare tutte le esigenze del pubblico.

— La chiusura di un' agenzia d'Emigrazione.

In via Aquileia trovasi l'Agenzia di emigrazione della Società di trasporti marittimi. « La transatlantique francese » rappresentata dal sig. Ernesto Bressani.

In questi giorni l'autorità prefettizia ne ha ordinato la chiusura.

Pare trattisi di irregolarità amministrative nell'invio degli emigranti.

La tigna nell'Istituto Tomadini

Quarantaotto fanciulli ammalati o sospetti.

Ieri, dietro ordine della Prefettura, il medico provinciale cav. dottor Fratini fece una visita improvvisa a tutti i ragazzi dell'Istituto Tomadini raccolti nelle aule scolastiche e nelle officine.

I ragazzi visitati, fra interni ed esterni, furono in tutti 160. Di questi, 22 presentarono segni non dubbi di *tigna tonsurante* al cuoio capelluto, ed altri 26 devono considerarsi come sospetti.

Si notò che il maggior numero, così dei colpiti come dei sospetti, appartiene agli esterni, ciò che fa credere essere la malattia estesa in comune più forse di quanto non si supponesse, ragion per cui la Prefettura ha subito invitato il locale Municipio a far praticare una visita accurata a tutte le scuole e istituti educativi comunali.

Meno in pochi casi nei quali il male è piuttosto avanzato, negli altri visitati all'Istituto Tomadini il male presentasi nei suoi primordi, per cui non sarà difficile, con un po' d'energia, porvi riparo.

Fu invitato il Municipio a prendere subito le più energiche misure per segregare dai sani e curare i colpiti, e per accertare, a mezzo di esami microscopici, la diagnosi nei sospetti, onde poi provvedere anche per essi di conformità.

A tranquillità delle rispettive famiglie giova avvertire che con tali misure può ritenersi ormai assicurata l'incolumità dei ragazzi ricoverati, nel suddetto Istituto, che finora non siano stati peranco colpiti dal morbo.

Analoghi provvedimenti, occorrendo, saranno presi per altri Istituti.

Questa, la cronaca nuda e cruda. Ora, domandiamo noi: quale figura fa quel signore che l'altro giorno, al nostro cronista mandato appositamente sul luogo per conoscere la verità, rispondeva non esserci casi di tigna all'Istituto Tomadini?... Il *Giornaletto*, del domani che pubblicammo la smentita di quel signore, ci criticava con la citazione del noto proverbio: Chiedi all'oste se ha buon vino. Ma noi sentivamo più dignitosamente dell'Istituto Tomadini, e sentiamo ancora malgrado la disillusione patita: cioè non crediamo che sia un'osteria, lo crediamo un pubblico Istituto, e come tale in obbligo di dire la verità — o almeno di non dire una menzogna — quando si ricorre ad esso appunto per conoscere la verità, di fronte ad affermazioni specifiche e determinate.

— Per la mancanza di vagoni.

E' pervenuto all'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio il seguente telegramma di risposta dalla direzione delle ferrovie riguardo la mancanza dei vagoni:

Presidente Camera Commercio
Udine

In via affatto eccezionale per corrispondere vive premure codesta Camera Commercio si autorizzano stazioni direzione Compartimentale Venezia a utilizzare per l'interno carri austriaci di ritorno amministrazione proprietaria

Bianchi
Direttore generale ferrovie Stato

Nel mondo degli affari.

Vendita di immobili — Tribunale di Udine, 5 dicembre. Ad istanza di Liva Giovanni di Antegna, incanto immobili di Zaninotto Valentino ed Angelo fu Giuseppe di Orgnano.

La vita delle nostre istituzioni

Tiro a segno. Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la quinta e la sesta lezione.

Motivi di cronaca.

Il mancato ricordo del popolano Chiesorini. Nel *Paese* di ieri troviamo la spiegazione del perchè al popolano Luigi Chiesorini la Giunta non abbia dedicato neppur una parola, in seduta del Consiglio, che ricordasse l'atto suo di lasciare quasi tutta la propria sostanza al Comune. Il *Paese* dice, rispondendo alla domanda di un « deluso dei delusi », che « nessuna comunica- « zione scritta è stata mai fatta « dalla Società dei Reduci per mezzo « della quale, se un beneficio vi è, « questo sarà goduto dal Comune ». Il quale ebbe una semplice e sola informazione verbale della cosa, e dispose, in seguito alla medesima, le speciali onoranze funebri — invio della banda musicale cittadina e dell'assessore signor G. Conti, cui fu detto che non era il caso di porgere alla salma un saluto in nome della città.

Sta bene: ma come si credette a quella comunicazione, fatta dal signor Giusto Muratti, per quelle tali onoranze funebri senza discorsi, si poteva credere anche per dire due parole di comunicazione al Consiglio, che ricordassero l'atto patriottico del defunto. Perchè credere a mezzo?

— Smarrimento.

Ierl'altro 19 fu smarrito un cane setter mantello nero fiammato di rosso, con museruola e collana con scritta « Bortolo Dall'Amico, Schio». Risponde al nome di « Comer ».

Mancia competente a chi lo accompagna in Via Brenari 9.

Camera di Commercio.

Adunanza del 18 ottobre 1905.

(Seguito della discussione)

Soccorso ai danneggiati dal terremoto

Su proposta della Presidenza vengono assegnate 200 lire *pro Calabria* ed è accolto il desiderio del cons. *Bert* che siano spedite al Ministro dell'interno con preghiera di erogarle sollecitamente.

Servizio ferroviario

Il presidente riferisce sulla grave crisi che attraversa il servizio ferroviario e sui giornalieri reclami della Presidenza per la mancanza di carri, la sospensioni del carico, la riduzione del termine pel ritiro delle merci e l'esclusione del Friuli dagli itinerari dei nuovi biglietti speciali d'abbonamento. Riferisce pure sui reclami presentati dai Municipi di S. Vito al Tagliamento e di Palmanova e concernenti il servizio ferroviario su quelle linee. Presenta questi ordini del giorno, che riassumono le varie questioni:

« La Camera, preoccupata dalla disorganizzazione in cui versa il servizio ferroviario, con enorme danno del pubblico e specialmente del commercio, reclama:

a) che s'a provveduta con la massima sollecitudine la quantità di carri necessaria al commercio, gravemente danneggiato dalla deficienza del materiale ferroviario;

b) che il Friuli, il quale si vede ingiustamente escluso dagli itinerari dei nuovi biglietti speciali d'abbonamento, vi sia compreso anche durante l'esperimento e sia ammesso a tutte quelle ulteriori concessioni che altre regioni ottenessero: esprimendo preferenza per l'adozione del biglietto chilometrico d'abbonamento, che fa ottima prova presso altri Stati.

c) che sia efficecamente provveduto a togliere il tanto lamentato inconveniente dei quotidiani ritardi dei treni. »

« La Camera domanda:

a) che si eseguiscano sollecitamente i lavori d'ampliamento della stazione di Pordenone secondo il voto espresso nella seduta del 5 giugno 1905;

b) che siano ridate alla linea Portogruaro - Casarsa le coincidenze con Udine, Pordenone e Spilimbergo perdute con la soppressione del treno 644;

c) che le stazioni della linea Cividale - Palmanova - Portogruaro siano ammesse al servizio cumulativo con le ferrovie dello Stato ».

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i consiglieri *Bert, Brunich, Orter, Muzzati, Morassutti, Stroili*, il *presidente* e il *vice presidente*, la Camera approva unanime gli ordini del giorno, raccomandandoli anche ai signori Senatori e Deputati del Friuli.

Si delibera di rispondere all'ultimo telegramma del Direttori generale delle ferrovie, per insistere nella domanda che sieno noleggiati i carri austriaci transitanti per Udine, come facevasi dalla Società adriatica. (1)

Riforma delle tasse di bollo.

La Camera, rispondendo al questionario della Commissione Reale per la riforma delle tasse sugli affari, approva i seguenti voti della Camera di Napoli:

« 1. Che il bollo dei protesti cambiari sia graduale, cioè su carta da L. 0.60 fino a L. 200, da L. 1.20 fino a L. 500, da L. 2.40 fino a L. 1000, da L. 3.60 da L. 1000 in poi, e parimenti graduali i diritti degli ufficiali giudiziari e dei notai, in lire 1, 2, 3, 4, e non oltre, escluso ogni altro diritto accessorio non previsto dalla legge.

« 2. Che le domande di ammissione al passivo dei fallimenti vengano ricevute su carta semplice fino a lire 500, su carta da L. 1.20 fino a lire 1500, su carta da L. 2.20 fino a lire 1500 e su carta da L. 2.40 da L. 1500 in poi, rendendo parimenti proporzionale la tassa di registro sull'ammissione dei crediti contestati, con esenzione di tassa per le quote minime fino a L. 500 e una tassa di L. 2.40 fino a L. 1500 e di L. 3.60 oltre le 1500, per analogia ai principi regolanti la materia del bollo di fronte alla competenza del pretore e del tribunale.

« 3. Che il bollo cambiario sia proporzionale alla somma della cambiale, in ragione di cent. 12 per ogni 100 lire ».

La Camera approva inoltre le proposte seguenti, concordate fra la Presidenza e il relatore cons. *Rossetti* e in qualche punto modificate in seguito alla discussione:

« 1. Che le quietanze sulle cambiali, e le quietanze in genere, siano esenti da bollo quando la somma non raggiunga le lire 100 e che dalle lire 100 in poi il bollo sia di cent. 5 per ogni mille lire o frazione di mille lire.

« 2. Che per le cambiali inferiori a lire 100 il precetto e gli atti esecutivi siano stesi su carta da L. 1.20 anzichè da lire 2.40; per le cambiali da lire 100 a lire 999.99 siano redatti su carta da lire 2.40 e per le cambiali da lire 1000 o più la carta sia da lire 3.60, che andrebbe a compenso del suddetto sgravio.

« 3. Che la tassa di bollo sulle azioni delle Società, che ora si corrisponde in cent. 60 per ogni certificato (che può comprendere molte azioni) sia corrisposta per ogni azione, e nella misura di cent. 15 quando l'azione non superi lire 50 nominali, e di cent. 30 quando l'azione sia d'importo superiore.

« 4 Che, conformemente al voto espresso il 22 luglio 1904, venga esteso l'uso facoltativo del foglietto bollato alla compra-vendita di merci e derrate fatta fuori di Borsa;

« Che sia permesso l'uso dei moduli o stampiglie di differente dimensione, in luogo del foglietto bollato, previa applicazione del bollo fisso corrispondente;

Che venga ridotto l'attuale tasso del foglietto bollato a L. 0.20 per i contratti a termine, sieno essi fatti in Borsa o fuori. »

Parteciparono alla discussione i consiglieri *Muzzati, Beltrame, de Marchi, Stroili*, il relatore *Rossetti*, il *presidente* e il *vice presidente*.

Elettorato commerciale.

Su proposta della Commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali, la Camera delibera, in massima, di cancellare dalle liste dell'anno venturo quegli amministratori di Società commerciali che non abbiano la rappresentanza e la firma dell'ente.

Riforma della legge sugli infortunii degli operai.

Udite la relazione del Presidente, le informazioni del *vice presidente* e le dichiarazioni dei consiglieri *Muzzati* e *Morassutti*, con le quali concorda un telegramma del cons. *Raetz*, si approvano le seguenti proposte della Presidenza:

« La Camera fa voto che la legge e il regolamento per gl'infortuni degli operai sul lavoro siano modificati come segue:

1. Che, valutato il rischio dell'operaio nelle varie industrie, sia determinato il massimo dei premi di assicurazione che possono percepirsi dalle Società per ciascuna industria;

2. Che la tutela del Governo agisca principalmente nel momento della liquidazione del danno, quando l'operaio deve lottare con le Società d'assicurazione, che spesso cercano sottrarsi al loro obbligo; che quindi, in riforma dell'art. 73 del regolamento, sia istituito presso il Ministero un apposito ufficio di vigilanza, il quale segua lo svolgersi di *tutte* le procedure di liquidazione, controllando col mezzo delle Prefetture le notizie che, per ogni caso d'infortunio, dovranno fornirgli le Società.

3. Che siano rese più semplici, agevoli ed efficaci le eccessive formalità delle denuncie, del libro di matricola, del libro di paga e del libretto di paga, secondo le osservazioni fatte dalle Camere di Pavia e di Civitavecchia ».

(Continua)

(1) Vedasi il telegramma del comm. Bianchi, che aderisce. N. d. R.

— Nella Banca d'Italia.

Il sig. Giorgio Barbaria cassiere presso questa Succursale, con recente deliberazione del Consiglio Superiore, fu promosso di grado e destinato a dirigere l'importante Agenzia di Prato.

Il sig. Anton Gildo Sanguinetti, attualmente addetto alla Succ. di Mantova, sostituirà il sig. Barbaria nelle funzioni di cassiere.

— Vait in Municipi!

Tutti i Venerdì, per consuetudine vecchia, molti poveri presentavansi dai fornai della Città ove ricevevano un pane.

Ieri, quei disgraziati, presentandosi come di metodo, ebbero in parecchi negozi a sentirsi rispondere il ritornello:

Vàit in Municipi!.... — e rimandare così senza il solito pane.

— Miserie sussidiate.

La Congregazione di Carità ci comunica il resoconto del mese di settembre. Ne apprendiamo ch'essa distribuì in sussidi lire 3833.55, non comprese in questa somma le dozzine delle ricoverate all'Istituto delle Derelitte, il conto per le quali si regala ogni trimestre. Nei primi nove mesi dell'anno la Congregazione distribuì lire 37223.52 in sussidi; per cui la somma, in fondo all'anno, si avvicinerà alle 50000 L.

I sussidi ordinari consumarono lire 3094, a 606 famiglie o persone isolate. Figurano, fra altri, 92 cronici, pei quali si spesero lire 499. Tra le famiglie, notiamo che tredici furono sussidiate per abbandono del capofamiglia e sessanta per insufficienti proventi del capofamiglia in relazione ai componenti la stessa.

— **Per lo spettacolo d'opera a Cividale.**

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo domani domenica a Cividale, la società veneta effettuerà nella notte dal 22 al 23 corr. un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine regolato col seguente orario: Cividale partenza ore 24, Moimacco arr. 0.7, Remanzacco arr. 0.15, Udine arr. 0.31.

— **Teatro Vittorio Emanuele.** Questa sera alle ore 20.30 si darà l'opera *Lucia Lammermoor* del m.o G. Donizetti con i due nuovi artisti *Ademar Maria* (soprano) *Deneves Giovanni* (baritono).

Domani rappresentazione.

— **Programma** musicale che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani Domenica 22 Ottobre in piazza V. E. dalle ore 18 alle 19.30:

1. Marcia «Monte d'argento» — Filosa
2. Sinfonia «La Zingara» — Balfe
3. Valzer «Duca d'Aosta» — Becucci
4. Racconto e Finale 3.o «Lohengrin» — Wagner
5. Serenata — N. N.
6. Mazurka «Flirtation» — Boni

Commissione di beneficenza.

(Seduta del 20 corrente.)

Affari approvati.

Udine. Ospizio Esposti. Storno di fondi.

Cordovado. Affranco capitale e cancellazione ipoteca.

Venzone. Congregazione di Carità affranco capitale Virgili e Consorte.

Cividale. Ospitale Civile, autorizzazione a stare in giudizio contro Moschini.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Investimento di vendita.

Tolmezzo Cong. di Carità id.

Udine Istituto Tomadini, cancellazione d'ipoteca dell'eredità di Zorutti Teresa.

— **Concorso.**

E' aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per cinque posti di applicato volontario nella carriera consolare.

Dall'avviso di concorso potrà prendersi visione presso l'ufficio di gabinetto della R. Prefettura.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

Nei grani, in generale, il buon sostegno segnalato col precedente gazzettino, continuò anche sui mercati dell'ottava scorsa, mantenendosi sempre scarso il quantitativo in vendita di fronte alle insistenti ricerche tanto in qualità nuove che vecchie. Anche dall'estero pochissime sono le offerte, con prezzi ben tenuti.

Frumento. Prezzi abbastanza ben tenuti; anzi, sui mercati della precedente settimana abbiamo segnalato qualche frazione di rialzo. Pagossi da L. 23.75 a 24.25 per pronto contegno e L. 24.50 per contegno futuro.

Granoturco. Cosa strana che i prezzi si sostengono così fortemente in questo articolo, tanto nuovo che vecchio, data la stagione in cui ci troviamo. Sulla nostra piazza, la merce in vendita trovò collocamento a prezzi elevatissimi, benchè la stagionatura nella qualità nuova lasci un po' a desiderare. Si quotò da L. 12.25 a 12.80 all'ettolitro il comune nostrano, da L. 13.50 a 14, il mercantile e da 14.50 a 15, il fino giallone — queste tutte qualità nuove. Quel poco di vecchio in vendita fu pagato da L. 17.50 a 17.75 l'Ettolitro.

Segala. Anche per questa, prezzi sostenuti, con merce meno offerta. Si quotò da L. 13.50 a 14, l'Ettolitro,

Avena. Fortissimi gli aumenti segnalati in questi ultimi giorni, specie nelle qualità pugliesi; e ciò causa le forti ricerche. Pagossi da L. 19 a 19.50 la nostrana e da L. 20 a 20.50 la pugliese, il quintale fuori dazio.

Mercati d'oggi

— **Mercato dei grani.**
Frumento all'Et. 18.50, 18.80, 19, 19.75.
Segala 13.50, 13.75.
Granoturco 12.50, 13.75, 14, 15.

— **Mercato delle frutta.**
Castagne al Quintale 8.00, 8.50, 9.00, 9.50, 10.00, 10.50, 11.00.
Pere 20.
Pomi 35.
Uva 32.
Fagiuoli 22.

Mercati del bestiame

Sacile 20 ottobre. — Mercato poco animato, quello di ieri sebbene vi si trovassero parecchi incettatori d'animali da lavoro. Buoi stazionari ma sostenuti, vaccine molto care e discretamente richieste. Soriane e buoi da carne oscillanti fra le L. 130 a 140 al quintale di peso netto. Vitelli lattanti da macello da L. 95 a 105 al quintale di peso vivo.

Bene iniziata la ricerca di suini grassi da macello.

Corriere giudiziario

PRETURA DEL I MANDAMENTO
Presiede il Pretore dott. Pavanello. — P. M. dott. Rubbazzer. — Difensore avv. Drussi.

Per una sardella.

Magrini Angelo detto *Ciapiel* mediatore di S. Gottardo, è imputato di minaccie armata mano e percosse perchè la mattina del 29 marzo u. s. mentre trovavasi nel negozio di Cremese Francesco - Carlo nel Piazzale Cividale, essendo stato offeso con la parola di ladro ed accusato di avere rubato da un barile e prontamente ingoiato una sardella del valore di... un centesimo, minacciò il padrone del negozio intimandogli di ritirare le offese essendo egli innocente; ma insistendo, il Cremese nelle sue accuse il Magrini lo schiaffeggiò prima e poi prevedendo una soppraffazione da parte del Cremese, che si era armato di coltello, brandì il peso di un chilo per scagliarlo al Cremese e poi lo sfidò a provare se aveva ingoiata la sardella dicendogli che se non lo provava, con la roncola che teneva in tasca gli tagliava il collo.

Questi i fatti che originarono il processo.

L'imputato narra tutti i particolari confermando in parte le minaccie e non negando di avere schiaffeggiato il Cremese in seguito alle gravi provocazioni da questi direttegli in pubblico. Aggiunge che vennero poi i Carabinieri e lo arrestarono sequestrandogli la roncola. Rimase due giorni in carcere.

Cremese Francesco d'anni 21, vide l'accusato a rubare la sardella e lo invitò al pagamento; invece si ebbe schiaffi e pugni.

Di Lenardo Luigia fruttivendola di via Pracchiuso, trovandosi nel negozio sentì il Cremese dare del ladro al Magrini perchè gli aveva rubato una saradella. Udì il Magrini dire: se non smetti di accusarmi ti taglio il collo: non vide però la roncola.

Bujatti Umberto d'anni 19 fornaio, nella mattina in parola prendeva un bicchierino di *ninina* nel negozio Cremese. Vide il Magrini dare gli schiaffi, estrarre la roncola in atto minaccioso e anche alzare il peso. Fu poi incaricato di andare a porta Pracchiuso al telefono per chiamare un medico il quale doveva constatare se l'alito del Magrini odorasse di... sardella.

Il Magrini non volle attendere il medico dicendo che non aveva tempo disponibile. E se ne andò.

Sfilano ancora altri testi, quindi il P. M. non intravvedendo in nessun capo d'imputazione gli estremi domanda il non luogo a procedere.

Il difensore fa una breve arringa uniformandosi alle conclusioni del P. M. ed il Pretore assolve completamente il Magrini ordinando la restituzione della roncola.

Art: 488.

Fior Giacomo detto il cargnel giornalaio è un'impenitente baccarettista, e per cui essendo stato nuovamente colto mentre schiamazzava in istato di ubbriachezza, è chiamato a rispondere.

Fior dice: sior Pretor quando che se ciga per vender giornai si fa molta sete, (ilarità).

Il P. M. propone 10 giorni di reclusione. L'avv. Doretti riesce a mitigare la proposta poichè il Pretore limita la condanna a due giorni di prigione ed alle spese processuali.

Anche Pavan Luigia di Udine è una donna affezionatissima al Dio Bacco. Deve rispondere di eccessi in istato d'ubbriachezza.

L'accusata si è tirata dietro una bambina, che mentre si svolge il processo si trastulla con una trombettina.

Pretore. Lasciate a casa quella piccina che si usa male a venir così giovine a quel posto!

Accusata. — Questa bambina non abbandona la nonna!

Il P. M. propone 5 giorni di arresto. L'avv. Doretti persuade il Pretore a mandare la donna per un sol giorno in prigione.

Per porto d'arma.

Muzzi Serafino di Città di Bari Provincia di Aquila, proveniente dall'estero, fu sorpreso dalle Guardie di Città in possesso di un coltello con lama oltre prescrizione; da ciò l'arresto.

Il Muzzi è incensurato.

Il P. M. propone 50 giorni d'arresto. L'avv. Doretti fa presente al Pretore che in Austria è permesso di portare qualunque arma senza avere permesso (?) e che quindi tutti non possono conoscere le disposizioni del codice italiano, percui domanda l'assoluzione.

Il Pretore condanna il Muzzi ad un mese d'arresto, ma applica per un biennio la legge Ronchetti.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La propaganda antimilitarista

è deplorata, non solo dai partiti liberali conservatori; ma da socialisti, stessi non privi di buon senso, L'on. Canepa direttore del socialista *Lavoro* di Genova, in un suo articolo espone molte assennate osservazioni contro l'insana propaganda, deplora l'azione dell'atimilitarismo in Italia che ha lo scopo unico di offrire la nostra patria in olocausto ai barbari, agli stranieri.

L'on. Turati, in un'intervista con un redattore del *Corriere della Sera*, dopo aver dichiarato di approvare in tutto e per tutto l'ordine del giorno Bissolati che s'è tratteva ai circoli socialisti giovanili questa insana propaganda, dichiarò: «Io sono contro il militarismo e non contro l'esercito. Il predicare la ribellione ai soldati la ritengo una stupidaggine e una sia pure incosciente malvagità, la quale non può che creare inutili vittime».

La *Vita*, il nuovo giornale romano, annunzia una interrogazione dell'on. Mel, su questa sciagurata agitazione. Pare, scrive quel giornale, che l'on. Mel intenda proporre anche provvedimenti legislativi per reprimerla magari mediante la modificazione del Codice penale e stabilenti che gli iscritti di leva siano vincolati alla disciplina militare fino dal giorno in cui entrano nella classe chiamata sotto le armi.

Secondo la *Patria*, il Governo non pensa a leggi nuove nè all'inasprimento delle vecchie per soffocare l'agitazione antimilitarista, perchè i reati di questa propaganda sono previsti e puniti sufficientemente dalle leggi esistenti.

Il Vesuvio è di nuovo agitato. Ciò impressiona la popolazione che pensa allo Stromboli ed alla sua sospettata influenza nei terremoti delle Calabrie. La lava viene fuori da parecchie bocche, quasi tutte situate nel lato destro: fortunatamente si rovescia verso il grande atrio del Cavallo.

— In un colloquio odierno tra il ministro di Prussia e il Papa, il primo avrebbe annunziato l'arrivo in primavera di Guglielmo nei porti del Mediterraneo. L'imper. di Germania visiterebbe il Papa a Roma.

— Mandano da Torre Maggiore (Foggia) che il D.r Vincenzo Modesti, da qualche tempo alienato tirò un colpo di fucile, dal balcone della propria casa, contro la signora Laniedica, ferendola alla fronte. Intervenuti, insieme ad una gran folla, i carabinieri, trovarono sbarrata la casa, percui dovettero entrare per l'abbaino. Il brigadiere ricevette due colpi di fucile, uno dei quali alla spalla. Le guardie non si peritarono ad entrare, limitandosi per intanto ad assediare il povero pazzo.

— A Genova ieri, certo Antonio Montuschi, calzolaio, d'anni 24, sospettando di essere tradito dalla sua amante Geromina Saettone, pure d'anni 24, la uccise a colpi di trincetto; fu arrestato.

— A Milano, il colonnello in ritiro Gozzi Dafroso, mentre scendeva dalla carrozza di prima classe alla stazione, fu borseggiato dal portamonete contenente lire 4300.

— Furono sospesi il Sindaco di S. Floro (Calabria) per inettitudine nel distribuire i sussidi; e quello di S. Vito per avere censurato il Governo.

— I nostri Sovrani giungeranno a Genova nel pomeriggio del 27 per ferrovia e ripartiranno da quella città il 30 sera. Il giorno 28 daranno un ricevimento al palazzo reale; il 29 assisteranno alla posa della prima pietra dei lavori del porto.

La Somalia in piena Rivolta!

Scrivono da Aden, 5 ottobre, al *Giornale d'Italia* che Abdulah Sheri, consigliere del Mullah, da noi sbarcato a Bendezgasem per ottenere che quelle tribù rispettassero il Mullah, dovette fuggire perchè minacciato della vita. Issa e Mahmud, da noi spodestati dei territori per darli al Mullah, si ribellarono. La Somalia è nuovamente in fiamme. La lettera conferma che i Bimal sono in piena rivolta ed assediarono Merka.

I continui disordini della Russia.

— Si ha da Jecaterinoslaw che vi furono gravi dimostrazioni, durante le quali fu saccheggiato il negozio di un armaiuolo. I dimostranti sono diretti da agitatori politici e da studenti. La folla scagliò sassi contro le truppe. Vi furono tre feriti, di cui due gravemente. Un commissario e un agente di polizia furono pure feriti.

— A Minsk un assembramento di circa 800 operai fu disperso dai cosacchi. Vi furono parecchi feriti.

— Nel distretto caucasico Sansogur i Tartari assalirono due villaggi armeni e li distrussero completamente. Gli armeni si vendicarono appiccando il fuoco ad otto villaggi tartari. Si impegnò un fiero combattimento, in cui vi furono parecchi feriti gravemente.

Il Marocco non è tranquillo.

I corrieri francesce e tedesco partiti da Fez il 13 scorso: furono completamente svaligiati tra Fez ed Elksari. Così, passiamo da un grave incidente ad uno più grave.

— Da fonte marocchina si viene a sapere che il governatore generale di Angeras, alla testa delle sue truppe, ha circondato il villaggio in cui i briganti tengono prigionieri il capitano Crowther ed il tenente Hatton. Il governatore crede che senza colpo ferire potrà ottenere la messa in libertà dei due ufficiali inglesi.

ULTIMA ORA.

Lo sciopero dei ferrovieri a Mosca.

MOSCA, 21. I macchinisti, gli impiegati e gli operai della ferrovia Mosca-Nazan scioperanti abbandonarono le officine e tutte le locomotive, abbattendo i pali telegrafici e tagliando così le comunicazioni. I dimostranti si avviarono poscia verso altre linee per incitare gli operai ad abbandonare il lavoro. I cosacchi li dispersero.

Gli scioperanti impediscono la partenza dei treni. Verso le due pomeridiane in numero di 300 si recarono negli uffici di amministrazione della ferrovia Mosca-Jaroslaw-Arcangelo e riuscirono a fare sospendere il lavoro; poscia si sono recati agli uffici del telegrafo ove pure hanno costretto gli impiegati a cessare i lavoro; i cosacchi e un distaccamento di polizia hanno disperso un assembramento. Nella notte si sono messi in isciopero i macchinisti della stazione ferroviaria Nicola di Mosca ed hanno tirato senza alcun risultato sul capo di un treno merci.

Evasi dalle carceri.

BRESLAVIA 20. — Si ha da Varsavia che il capo socialista Giuseppe Noutvill, che dal 20 agosto era custodito da tre gendarmi in una cella speciale dell'Ospitale di Santo Spirito perchè arrestato a un'adunanza del partito socialista polacco; riuscì a fuggire spiccando un salto dalla finestra del cesso nel sottostante giardino e scomparve senza lasciar traccia di sè. Dallo stesso Ospedale fuggì anche un operaio socialista, che era stato trasportato colà dalla cittadella, e che era riuscito ad eludere la vigilanza. Ogni ricerca finora riuscì vana.

L'"Orient-Express" immobilizzato a Belgrado.

BELGRADO, 21. In seguito a uno scontro avvenuto ieri presso la stazione di Ripanj fra un treno merci e un misto, che causò la morte d'un frenatore; il treno «Orient-Express» dovette rimanere a Belgrado. Viaggiano con esso le due figlie del principe di Bulgaria, le quali furono costrette a fermarsi qui. Re Pietro si recò a salutare le giovani principesse. Per domani la linea sarà riattivata.

Luigi Montico, gerente responsabile

Questa mattina cessava di vivere dopo breve malattia munita dei conforti religiosi

Anna Morgante ved. Ferigo

d'anni 60

I figli, il fratello, la cognata, e la cognata Teresa Ferigo ved. Busolini ed I nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Tarcento, 21 ottobre 1905.

I funerali avranno luogo domenica 22 alle ore 4 pomeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento.

Nell'immenso dolore per la improvvisa perdita dell'amatissimo mio marito *Ingegnere Leonardo Pertoldi*, mi è doveroso esprimere pubblicamente, assieme ai congiunti, i sensi di imperitura riconoscenza per le vive ed affettuose condoglienze pervenutemi.

Chiedo venia per le involontarie dimenticanze.

Teresa Sellenati-Pertoldi.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**